

# Living

A CASA DI KENZO TAKADA

*Il re dello stile jungle punta sul classico parigino*

LUCI: EFFETTI SCENOGRAFICI E NEO-DECOR

TORINO CORRE VELOCE



9 772283 350035  
6 00111 >

ISSN 2499-4812(OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

SPECIAL  
PRICE  
€3.90  
ENGLISH  
TEXT

LA VILLA NELLA ROCCIA

*Un monolite di cemento tra i boschi del Lago Maggiore,  
dove l'arredo si fonde con l'architettura*



«Per favore, non mi inquadrare in uno stile. Non mi interessa appartenere a un gruppo, io non voglio somigliare a nessuno». Uno e unico, Roberto Baciocchi, proprio come la sua casa di Arezzo. È una dimora storica costruita a più riprese: la torre nel Trecento, gli altri corpi di fabbrica qualche secolo dopo. In tutto sono quasi 500 metri quadrati. E ci vivono in due: l'architetto e sua moglie, Rossella. I nani da giardino all'ingresso sono un regalo che lui ha fatto a lei per Natale. Eolo, Brontolo, Pisolo... Come reagisce, chi li vede per la prima volta? «Nessuno ha mai osato dirmi niente. Uno spazio che ha una personalità forte incute soggezione e qui non ti muovi certo nella banalità». Baciocchi alla banalità non è mai stato abituato. Racconta che la casa dov'è cresciuto, sempre ad Arezzo, era costruita su fondamenta etrusche, e che nell'orto si potevano trovare veri reperti archeologici. La vocazione di esteta l'ha ereditata da suo padre, un geometra appassionato d'arte. Poi ha studiato architettura a Firenze: «Erano gli anni della contestazione, se fossi rimasto a casa avrei risparmiato tempo. Ho imparato più cose nelle botteghe degli artigiani che all'università». Il suo studio adesso impiega una trentina

Nel corridoio, nani da giardino degli anni Sessanta (sopra). Le pareti dell'ingresso sono state dipinte da un amico artista. Sedie e cassettoni degli anni Cinquanta sono di Gio Ponti. A soffitto, lampada anni Settanta di Gianni Celada per FontanaArte (sopra, a sinistra). Volte affrescate e dettagli design nel salotto al primo piano. Poltrona Ekstrem, design Terje Ekström, Varier (nella pagina accanto)

In sala, poltroncine Jules di Claesson Koivisto Rune, Arflex; divano Plat di Arketipo e coffee table Tetris di Nendo, DePadova; clessidra Sandglass Ball di Pols Potten. Sul mobile Fortepiano di Rodolfo Dordoni, Molteni&C, due luci: Fontana di Max Ingrand, FontanaArte e Boalum di Frattini

e Castiglioni, Artemide. Tappeti Ingrid di Kasthall (sotto). Sul tavolo di Piet Hein Eek, vetri Bubbles & Bottles di Pols Potten, sopra, lampadario Noon 5 di El Schmid, Zeitraum. Parato di Ananbô e, dietro, porta Vela di Giuseppe Bavuso, Rimadesio (nella pagina accanto)

